

## **POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

Giovedì 15 ottobre 2015

**Plenaria**

**144<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**CHITI**

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri De Vincenti.*

*La seduta inizia alle ore 8,25.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

La Commissione prende atto.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Comunicazioni del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Claudio De Vincenti sull'impiego dei fondi strutturali da parte dell'Italia**

Il PRESIDENTE introduce la procedura informativa.

Il sottosegretario DE VINCENTI inizia la sua esposizione dalla programmazione 2007-2013, sottolineando da subito l'importante recupero nell'utilizzo delle risorse derivanti dai fondi strutturali negli ultimi anni.

In effetti, si è passati da una percentuale d'utilizzo pari al 15 per cento al 31 dicembre 2011, derivante dall'operato del governo di centro-destra, a una percentuale d'utilizzo pari all'80 per cento al 30 giugno 2015.

Si tratta di un significativo recupero del ritardo nell'utilizzo, che potrà permettere di raggiungere l'obiettivo del 100 per cento al 31 dicembre 2015, condizione fondamentale per l'accrescimento della credibilità dell'interlocuzione del Governo con le istituzioni europee, anche in vista di una riallocazione dei fondi del 2016 pari a quattro miliardi.

Per quanto concerne le risorse da utilizzare entro il 31 dicembre 2015, esse ammontano a 8,8 miliardi, concentrati per 6,2 miliardi su quattro programmi: il PON (Programma operativo nazionale) Reti e Mobilità, il POR (Programma operativo regionale) Calabria, il POR Campania e il POR Sicilia.

Segue un breve intervento del senatore Giovanni MAURO (*GAL (GS, PpI, FV, M)*), il quale rileva come le tre Regioni meridionali citate siano governate dal centrosinistra.

Il sottosegretario DE VINCENTI, dopo aver replicato sulla necessità di attenersi ai fatti, continua la sua esposizione evidenziando che per i quattro programmi in ritardo si è adottato un metodo di lavoro congiunto che ha coinvolto una *task-force* governativa, la Commissione europea, le Regioni e gli Enti locali interessati. Molto importante è stato il lavoro con la Commissione europea, con particolare riferimento alla possibilità di riprogrammare risorse su progetti di più facile implementazione e con la disponibilità della stessa anche ad accettare modifiche al tasso di cofinanziamento nazionale.

Un ulteriore aspetto – prosegue l'esponente del Governo – concerne la gestione dei programmi a cavallo tra la programmazione 2007-2013 e quella 2014-2020, per i quali la prossima legge di stabilità stanzerà apposite risorse.

Dopo aver menzionato la virtuosità di alcuni casi, come ad esempio il premio che la Regione Puglia ha ottenuto con il progetto «Diritti a scuola», il Sottosegretario conclude l'esposizione sul periodo 2007-2013 sottolineando che l'azione di recupero portata avanti è dovuta anche alle forti sinergie attivate con la Commissione europea e gli Enti dei territori interessati.

In riferimento alla programmazione 2014-2020, ricorda come essa si sostanzia in 11 programmi nazionali e 39 programmi regionali. Di questi, sono stati già approvati 47 programmi e sono in fase di completamento il PON Legalità e i POR Calabria e Campania.

Le risorse complessivamente disponibili ammontano a 42 miliardi di euro, ai quali si devono aggiungere i 16 miliardi di euro di cofinanziamento nazionale ed i 4 miliardi di cofinanziamento regionale.

Passando ad esaminare la programmazione 2014-2020, precisa che essa è articolata in 11 obiettivi tematici (OT), dedicati: al contesto orien-

tato all'innovazione (OT1 e OT3), al supporto alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (OT2), all'efficientamento energetico (OT4), ai rischi derivanti dai cambiamenti climatici (OT5), alla tutela delle risorse naturali (OT6), alla logistica (OT7), alla formazione e all'inclusione del capitale umano (OT8 e OT10), al contrasto alla povertà (OT9) e alla modernizzazione della pubblica Amministrazione (OT11).

Di questi, evidenzia come l'obiettivo tematico 11 sia centrale per permettere il rafforzamento della capacità delle Amministrazioni pubbliche di essere efficienti nella programmazione e gestione dei fondi strutturali. In tale prospettiva, i piani di rafforzamento amministrativo (PRA) costituiscono lo strumento necessario per guidare questo processo di ammodernamento e per migliorare la capacità di utilizzo efficace dei fondi.

Per il perseguimento di tale obiettivo, un contributo rilevante potrà venire anche dal Dipartimento per le politiche di coesione, titolare della funzione di definizione e coordinamento delle politiche di coesione, e dall'Agenzia per la coesione territoriale, incaricata della fase di attuazione. Il 12 ottobre 2015 si è, peraltro, insediato l'apposito Comitato co-presieduto dal Dipartimento e dall'Agenzia, per assicurare l'attuazione dell'Accordo di partenariato e l'avvio dei programmi operativi.

Sempre in riferimento alla programmazione 2014-2020, l'oratore ricorda come la legge di stabilità per il 2015 abbia previsto l'iscrizione in bilancio di 39 miliardi di euro destinati al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC); risorse sulle quali il CIPE ha avviato un'intensa attività di definizione degli interventi da finanziare, come ad esempio il piano di interventi per la banda ultra larga.

Per quanto concerne infine la cosiddetta clausola per gli investimenti, essa permetterà di mobilitare risorse pari a 5 miliardi di euro, corrispondenti allo 0,3 per cento del PIL. Si tratterà di risorse che dovranno riguardare programmi relativi ai fondi strutturali, alle reti transeuropee di trasporto (TEN), al meccanismo per collegare l'Europa (CEF) e al Piano Juncker. L'accelerazione su questi programmi comporterà una significativa destinazione di maggiori investimenti nelle Regioni del Mezzogiorno, prevalentemente a valere sui fondi strutturali, ma anche con riferimento alle altre tipologie di risorse disponibili.

Il Presidente CHITI, nel ringraziare il rappresentante dell'Esecutivo per la sua esposizione, invita i commissari a rivolgere quesiti e domande.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL (GS, Ppl, FV, M)*) rileva come, a distanza di circa due anni, l'Agenzia per la coesione non sia ancora pienamente operativa e le sue attività risultino scarsamente visibili. Evidenzia che la missione istituzionale dell'Agenzia avrebbe dovuto concretizzarsi anche con l'utilizzo dei poteri sostitutivi rispetto alle inadempienze degli enti responsabili dei singoli progetti sui fondi strutturali. Lamenta ancora come nella Regione Sicilia non ci sia stato ancora nessun bando per la nuova programmazione. Permane invero la preoccupazione sul fatto che ci sia una forte attenzione verso la programmazione 2007-2013, con una

sottovalutazione, invece, della nuova programmazione 2014-2020. Per non ripetere gli errori del passato, occorrerebbe, quindi, una capacità di verificare l'effettivo utilizzo delle risorse europee sui territori, soprattutto quelli disagiati. Al riguardo, ribadisce come l'azione dell'Agenzia per la coesione non appaia assolutamente efficace.

Il senatore MOLINARI (*Misto*) sottolinea come, frequentemente, la riprogrammazione delle risorse vada a penalizzare le Regioni maggiormente in ritardo, che, al contrario, dovrebbero essere maggiormente supportate. Dopo un riferimento al cofinanziamento nazionale dei fondi e al Piano Juncker, l'oratore formula un quesito sugli investimenti destinati alle opere relative alla Strada statale ionica.

Il senatore FLORIS (*FI-PdL XVII*), nell'evidenziare l'inappropriatezza dei riferimenti critici all'operato del governo di centrodestra, ricorda la sua precedente attività di amministratore locale e l'ordinarietà dei ritardi nella programmazione e attuazione delle attività relative ai fondi strutturali europei. Per quanto concerne il periodo 2014-2020, rileva la necessità di una seria programmazione che individui opere infrastrutturali che permettano un utilizzo efficace dei fondi, anche con opere come il ponte sullo stretto. Dopo aver rimarcato la mancanza di una vera «cabina di regia», conclude con un plauso al ruolo della Commissione europea, che sta permettendo una riprogrammazione efficiente dei fondi.

Il senatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*) si sofferma sulla clausola per gli investimenti, di cui evidenzia l'importante effetto leva che essa è in grado di produrre. Al riguardo, ritiene importante individuare i progetti da supportare con investimenti mirati, e che siano connessi in primo luogo al Piano Juncker, anche attraverso le piattaforme nazionali. Un altro punto concerne il monitoraggio e la verifica sul come e quanto si spende. Sarebbe invero da privilegiare un'azione combinata tra Dipartimento per le politiche di coesione e Agenzia che assicuri una valutazione effettiva delle azioni svolte e che privilegi la verifica delle azioni di semplificazione amministrativa, accompagnandola a meccanismi premiali.

Il senatore LIUZZI (*CoR*) osserva come i ritardi nella capacità di impiego delle risorse dei fondi strutturali relativi al periodo 2007-2013 siano stati fisiologici e corrispondano grosso modo ai ritardi già accumulati per la programmazione 2014-2020, essendosi oggi già alla scadenza del secondo anno. Peraltro, i ritardi derivano in larga parte da una non sufficientemente adeguata capacità amministrativa degli enti interessati. Al riguardo, rileva l'importanza di rafforzare l'assistenza e l'accompagnamento delle amministrazioni nella gestione dei progetti e nel miglioramento della cultura amministrativa in generale, anche attraverso l'utilizzo di fondi dedicati. Sottolinea inoltre che l'attività di monitoraggio, programmazione e assistenza deve avere una «cabina di regia» a livello centrale che aiuti le amministrazioni a livello locale. Mette infine, in risalto la necessità che le

risorse gravanti sui bilanci degli enti locali a titolo di cofinanziamento ricevano un trattamento privilegiato quanto alla loro riconduzione all'interno del Patto di stabilità e crescita.

La senatrice FISSORE (PD) si sofferma sulle difficoltà delle piccole e medie imprese nell'utilizzare le risorse dei fondi strutturali, soprattutto con riferimento alla necessità di adeguate fidejussioni per accedere ai finanziamenti e al tema degli *aiuti de minimis*.

La senatrice VALDINOSI (PD) auspica un ulteriore approfondimento sullo scomputo delle risorse del cofinanziamento dei fondi strutturali dal Patto di stabilità e crescita. Propone, inoltre, che vi sia uno scambio di esperienze amministrative tra le Regioni, in modo tale da consentire la circolazione delle prassi più virtuose.

Il sottosegretario DE VINCENTI, intervenendo in sede di replica, osserva come il miglior accesso delle piccole e medie imprese ai finanziamenti è già garantito grazie al sistema delle zone franche urbane, esistenti in alcuni territori e su cui c'è la volontà di procedere ad una loro ulteriore estensione. Per quanto concerne la riprogrammazione di risorse, afferma come ci sarà un intervento anche nella prossima legge di stabilità. Inoltre, anche grazie alla riduzione del tasso nazionale di cofinanziamento è stato possibile utilizzare molte delle risorse spettanti all'Italia. L'auspicio è quello di utilizzarle completamente.

Dopo aver assicurato una verifica circa l'effettiva situazione degli investimenti relativi alla Strada statale ionica, concorda sul fatto che i ritardi nella capacità di utilizzo dei fondi strutturali sia una costante del sistema italiano e di come sia una costante l'insufficiente formazione del personale. Esiste, quindi, un problema oggettivo di cui la programmazione 2014-2020 cerca di farsi carico attraverso i piani di rafforzamento amministrativo.

Osserva, peraltro, come sia un dato di fatto inoppugnabile che tra il 2011 ed il 2015 la capacità di spesa dell'Italia sia enormemente aumentata. E a tale riguardo non può non essere rilevato che il recupero del ritardo è anche dovuto all'operare sinergico del Dipartimento per le politiche di coesione e dell'Agenzia per la coesione, su cui si sta lavorando per completare l'organico.

Osserva ancora come l'attenzione portata all'utilizzo delle risorse nel periodo 2007-2013 non ha comportato in alcun modo ritardi nella progettualità relativa al periodo 2014-2020. Ritiene, peraltro, importante rafforzare la capacità di programmazione, al fine di evitare le frequenti riprogrammazioni di risorse.

Per quanto riguarda l'implementazione del Piano Juncker, il Governo è impegnato sia sulle piattaforme tematiche che sulle piattaforme nazionali, oltre che su progetti relativi alla banda larga. Ritiene anche importante sottolineare che il monitoraggio sull'attuazione dei progetti e un sistema di premialità per le amministrazioni più efficienti siano passaggi op-

portuni ai fini di una più corretta gestione dei fondi. Ancora, per quanto riguarda lo scomputo dal Patto di stabilità e crescita del cofinanziamento nazionale, assicura una ulteriore riflessione.

Ricorda, infine, come il tema delle politiche di coesione, data la sua rilevanza strategica, sia seguito dal Governo al suo più alto livello, e cioè dal Presidente del Consiglio e dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il PRESIDENTE dichiara, quindi, conclusa la procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 9,40.*